



CRESME Europa Servizi

per

**ANCE** | MILANO  
LODI  
MONZA E BRIANZA

**milanoserravalle**  
**milanotangenziali**

## IL MERCATO DELLE OPERE PUBBLICHE NELLE PROVINCE DI: MILANO, MONZA E BRIANZA E LODI

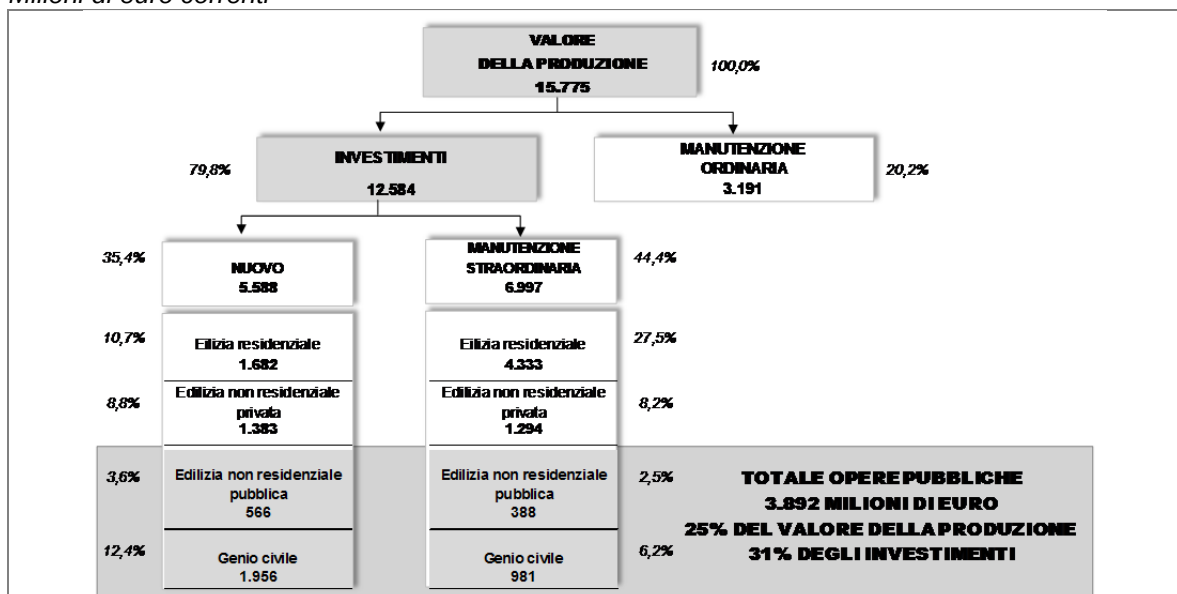
### ELEMENTI DI SINTESI

**INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE: 3,9 miliardi il valore degli investimenti in opere pubbliche nel 2013, previsti oltre 5 miliardi per il 2014. Motore trainante i grandi cantieri Expo Milano 2015**

Nel 2013 gli investimenti in opere pubbliche nelle province di Milano, Monza-Brianza e Lodi, valgono 3,9 miliardi di euro e rappresentano il 31% degli investimenti in costruzioni (e il 25% del valore della produzione). In Italia la percentuale delle opere pubbliche sugli investimenti in costruzioni è pari al 27%. Di questi 3,9 miliardi di euro, 2,5 miliardi di euro sono destinati alla realizzazione di nuove opere e 1,4 miliardi di euro sono destinati al rinnovo di opere pubbliche esistenti. Nella Provincia di Milano gli investimenti sono pari a 3,3 miliardi di euro (33% degli investimenti totali in costruzioni); nella Provincia di Monza e Brianza sono pari a 444 milioni di euro (22% degli investimenti); nella provincia di Lodi sono pari a 94 milioni di euro (pari al 17% degli investimenti nel settore delle costruzioni).

### Il valore della produzione nel 2013 nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi

*Milioni di euro correnti*

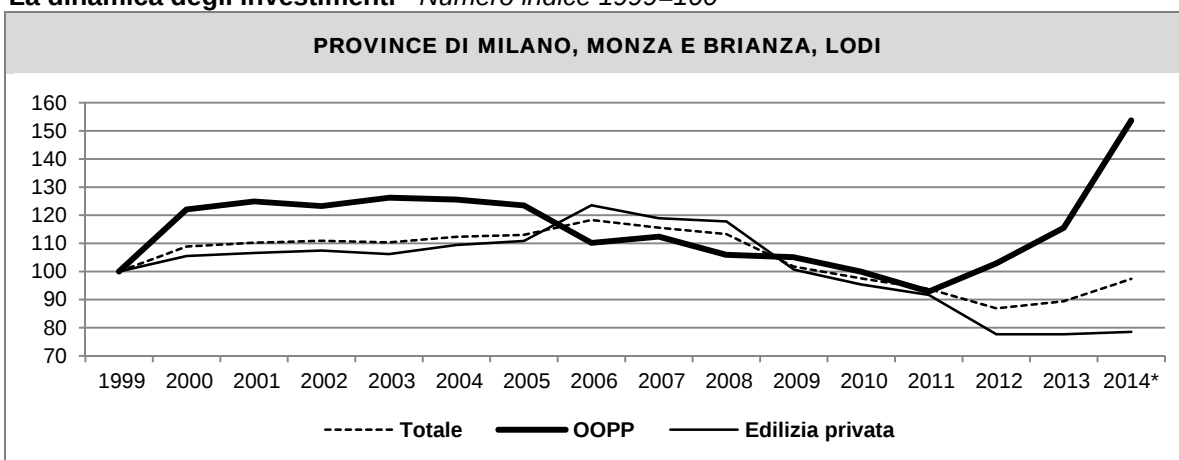


Fonte: CRESME/Si

Nel 2013 prosegue e si amplifica la crescita degli investimenti in opere pubbliche che, avviata nel 2012, sarà il tratto caratterizzante del territorio milanese almeno fino al 2015. Nel 2012 infatti gli investimenti in opere pubbliche entrano in una nuova fase, tornando a crescere rispetto al 2011 e

poi ancora nel 2013, secondo un trend espansivo che proseguirà almeno fino al 2015. Ma se nel biennio 2012-2013 le risorse investite per infrastrutture aumentavano circa del 10%, nel 2014 si stima un importante passaggio di scala, con una crescita degli investimenti del 33%, del tutto disallineata rispetto al trend nazionale, che sarà in calo almeno fino al 2014. Assai più modesta la dinamica degli investimenti in edilizia residenziale e non residenziale privata, comprensivi di nuovo e recupero. Ma per quello che rappresenta più del 50% della produzione complessiva delle costruzioni (55% nel 2013), l'ultimo anno concluso segna un importante passaggio. Ovvero la fine della forte recessione che dal 2006 al 2012 ha sottratto il 37% del mercato privato, l'avvio di una stabilizzazione (crescita zero nel 2013) e poi di una nuova fase di debole ripresa (+1,2% nel 2014) trainata dai nuovi investimenti non residenziali (+2%), che certo risentono indirettamente dell'effetto Expo, e dal recupero, grazie alla politica degli incentivi.

#### La dinamica degli investimenti - Numero indice 1999=100



Fonte: elaborazioni e stime CRESME/Si \* Previsione

#### La crescita delle OOPP in grado di trainare fuori dalla crisi?

Così fanno sperare i risultati del 2013 e le previsioni per il 2014, legati all'accelerazione degli investimenti per il completamento in tempo utile delle infrastrutture per l'Expo 2015.

L'analisi della dinamica degli investimenti dal 2005 alla previsione per il 2014 infatti evidenzia la seguente situazione:

- nel 2012, primo anno di ripresa delle opere pubbliche, il relativo livello a valori deflazionati era pari a -18% rispetto al 2003, mentre nel 2011 si era toccato il -26%. Anche nel 2013 nonostante il secondo anno di ripresa, i livelli di produzione saranno comunque inferiori dell'8,5% agli investimenti del 2003
- ma, e questo è il dato importante del nuovo scenario, nel 2014 l'accelerazione di risorse per realizzare i lavori nei tempi utili all'Expo determinerà un balzo eccezionale del livello degli investimenti. Eccezionale per entità di risorse impiegate ma anche per ristrettezza dei tempi in cui "deve" essere realizzato. Gli investimenti per opere pubbliche supereranno dunque i 4 miliardi, valutati a prezzi 2012, il livello record di tutto il periodo in esame, superiore del 20% al precedente picco dei primi anni 2000
- emerge con forza la differenza tra il trend dell'area milanese rispetto a quello nazionale, dove gli investimenti in opere pubbliche non svolgono nessun ruolo anticongiunturale rispetto alla crisi che il settore delle costruzioni sta vivendo
- va però detto che la crescita delle opere pubbliche non è in grado da sola di compensare la caduta del comparto privato delle costruzioni. Nel 2012 infatti malgrado l'avvio della ripresa del settore infrastrutturale, il valore della produzione si riduceva complessivamente del 7%. Dal 2013 invece il saldo complessivamente positivo (+3%) incorpora, come detto, la ripresa dei nuovi investimenti non residenziali privati e quella del rinnovo, che dovrebbe proseguire anche nel 2014. La nuova produzione residenziale sarà pertanto l'anello debole delle costruzioni dell'area milanese per tutto il biennio 2013-2014

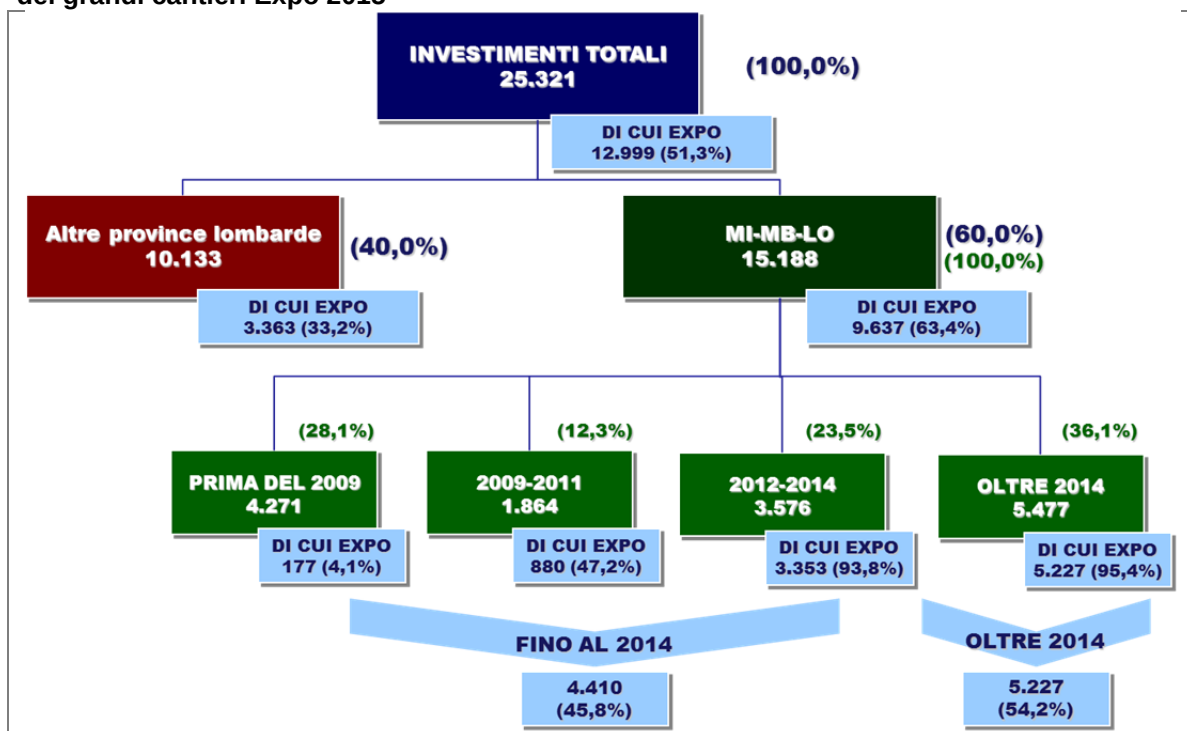
**GRANDI CANTIERI EXPO MILANO 2015: 9,6 miliardi il valore dei grandi cantieri Expo Milano 2015. Al 2014 realizzato il 46%, restano da realizzare lavori per oltre 5 miliardi**

Nelle stime CRESME sugli investimenti in opere pubbliche sono determinanti i grandi lavori di importo superiore a 50 milioni in corso di realizzazione o con apertura prevista/effettiva entro il 2014 che riguardano le infrastrutture per il trasporto ed in particolare quelle stradali, ferroviarie e per il trasporto pubblico locale.

Il valore di tale tipologia di investimenti relativi a grandi lavori per infrastrutture per il trasporto di interesse delle tre province di Milano, Monza e Brianza e Lodi supera i 15 miliardi di euro dei quali 9,6 (63%) per opere legate all'evento Expo 2015.

Rispetto agli investimenti infrastrutturali legati al grande evento Expo 2015, al 2014 risulta realizzato il 46% circa 4,5 miliardi di euro. Restano da realizzare lavori per oltre 5 miliardi.

**Grandi cantieri di importo superiore a 50 milioni in corso di realizzazione dal 2000: il peso dei grandi cantieri Expo 2015**



Fonte: elaborazione CRESME su fonti varie

L'analisi degli investimenti in corso di realizzazione dal 2000 per singola modalità di trasporto evidenzia la seguente situazione:

**Rete stradale:** nel 2014 attesi investimenti per oltre 1 miliardo restano da realizzare quasi 3 miliardi. Avanzano i lavori per Pedemontana, TEEM e Brebemi. In ritardo la SP 46 Rho-Monza

**Rete ferroviaria:** solo 71 milioni nel 2014. Se ne attendono 652 milioni dal 2015 di cui 402 per il collegamento Rho-Fiera/Expo e Malpensa bloccato dal TAR Lombardia

**Rete metropolitana:** 587 milioni nel 2014. Restano da realizzare quasi 1,9 miliardi. Avanzano i lavori per le linee M4, M5 e prolungamento M1. In ritardo la metrotranvia Milano-Seregno.

**IMPRESE E OCCUPATI: il settore delle costruzioni lombardo non sembra ancora beneficiare della crescita degli investimenti in opere pubbliche: occupati 2013 -10%**

Benché si sia osservata una evidente accelerazione degli investimenti in opere pubbliche tra il 2012 e il 2013 e soprattutto nelle stime per il 2014, i punti di debolezza del mercato rimangono. Gli indicatori disponibili indicano che la nuova fase espansiva delle opere pubbliche non si è trasformata in una ripresa, o almeno in un miglioramento, dell'offerta. I dati sull'occupazione e sulle imprese appaiono infatti sempre più negativi.

In base all'osservatorio della Cassa Edile di Milano, non si arresta la fuoriuscita di imprese e lavoratori dai cantieri. Dal 2008 hanno perso più del 30% del mercato, e il risultato del 2013 indica una amplificazione del trend recessivo.

**Dati dai cantieri attivi nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi**

|                     | LAVORATORI           | IMPRESE              | ORE LAVORATE  | ORE CIG       | MASSA SALARIALE |
|---------------------|----------------------|----------------------|---------------|---------------|-----------------|
|                     | <i>media mensile</i> | <i>media mensile</i> | <i>totale</i> | <i>totale</i> | <i>totale</i>   |
| 2008                | 46.313               | 8.653                | 64.130.566    | 2.513.449     | 599.822.828     |
| 2009                | 43.042               | 8.173                | 58.150.060    | 3.572.153     | 568.458.158     |
| 2010                | 39.640               | 7.644                | 54.255.441    | 4.105.925     | 540.474.626     |
| 2011                | 37.299               | 7.343                | 52.453.223    | 2.753.020     | 535.975.591     |
| 2012                | 33.800               | 6.688                | 46.579.137    | 4.524.470     | 487.827.805     |
| 2013*               | 30.386               | 5.988                | 41.855.407    | 4.769.568     | 440.403.521     |
| Variazione %        |                      |                      |               |               |                 |
| 2009/2008           | -7,1                 | -5,5                 | -9,3          | 42,1          | -5,2            |
| 2010/2009           | -7,9                 | -6,5                 | -6,7          | 14,9          | -4,9            |
| 2011/2010           | -5,9                 | -3,9                 | -3,3          | -33,0         | -0,8            |
| 2012/2011           | -9,4                 | -8,9                 | -11,2         | 64,3          | -9,0            |
| 2013*/2012          | -10,1                | -10,5                | -10,1         | 5,4           | -9,7            |
| 2013*/2008          | -34,4                | -30,8                | -34,7         | 89,8          | -26,6           |
| Variazione assoluta |                      |                      |               |               |                 |
| 2013*/2008          | -15.927              | -2.665               | -22.275.159   | 2.256.119     | -159.419.307    |

Fonte: elaborazione CRESME su dati Cassa Edile di Milano

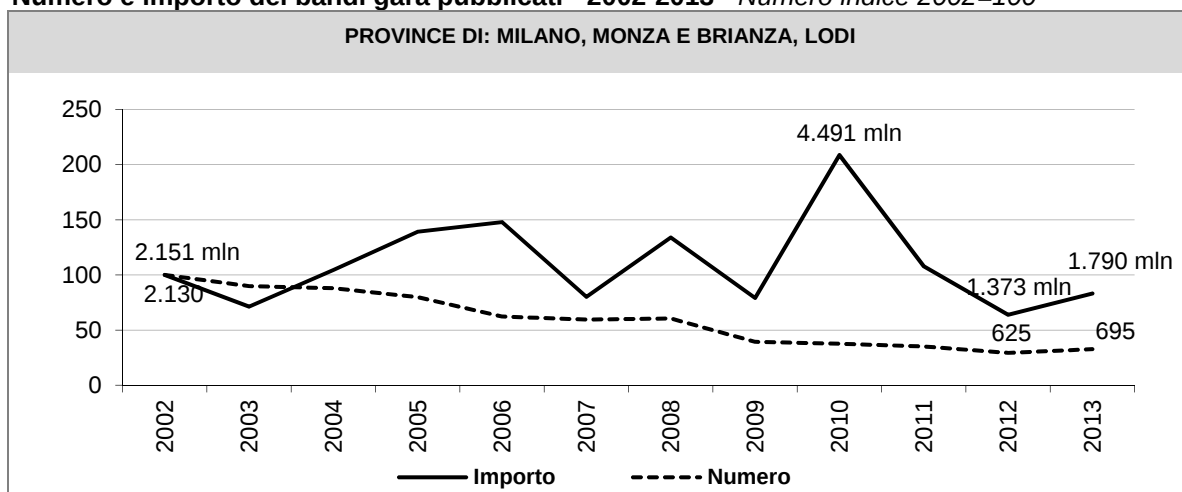
\*stima sulla base del risultato dei primi nove mesi dell'anno

La stima degli investimenti in opere pubbliche per il 2013 definisce un mercato di 3,9 miliardi di euro. I dati dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, ci dicono che nel 2012 risultano abilitate ad operare sul mercato dei lavori pubblici in Lombardia 4.815 imprese (erano quasi 5.200 un anno prima). In base all'osservatorio Infocamere, le imprese iscritte alle Camere di Commercio di Milano, Monza e Brianza e Lodi, attive nel settore Costruzioni erano, alla fine del 2013, 55.382: il 39% del totale regionale. I dati di fonte Cassa Edile di Milano indicano che nel 2013 (media gennaio-novembre) erano attive in media poco meno di 6.000 imprese nei cantieri delle tre province, pari al 50,9% di quelle iscritte alle casse edili lombarde. Ipotizzando quindi che una percentuale media compresa tra il 39,3% e il 50,9% delle imprese lombarde certificate SOA sia residente nelle tre province, si può stimare che siano circa 2.170 le imprese certificate SOA nelle province di Milano, Monza-Brianza e Lodi interessate al mercato dei lavori pubblici. E' noto, peraltro, che il mercato delle opere pubbliche delle tre province, come mostrano i dati sulle aggiudicazioni, sia fertile terreno operativo per molte imprese non residenti.

**MERCATO DELLE OPERE PUBBLICHE: nel 2013 i bandi di gara tornano a crescere grazie ai lavori per il sito espositivo e all'edilizia sanitaria. Più incerto il bilancio delle aggiudicazioni che crescono per numero ma segnano il livello più basso dal 2002 per importo**

**Bandi di gara** - Per l'anno 2013 l'analisi dei dati sui bandi di gara per la realizzazione di opere pubbliche nelle tre province di Milano, Monza-Brianza e Lodi evidenzia una domanda in crescita (+ 11% il numero; + 30% gli importi) e i motori trainanti sono i lavori legati all'EXPO Milano 2015, l'edilizia sanitaria e la domanda dei Comuni, che riprende a crescere dopo dieci anni di calo consecutivo.

**Numero e importo dei bandi gara pubblicati - 2002-2013 - Numero indice 2002=100**



Fonte: CRESME Europa Servizi

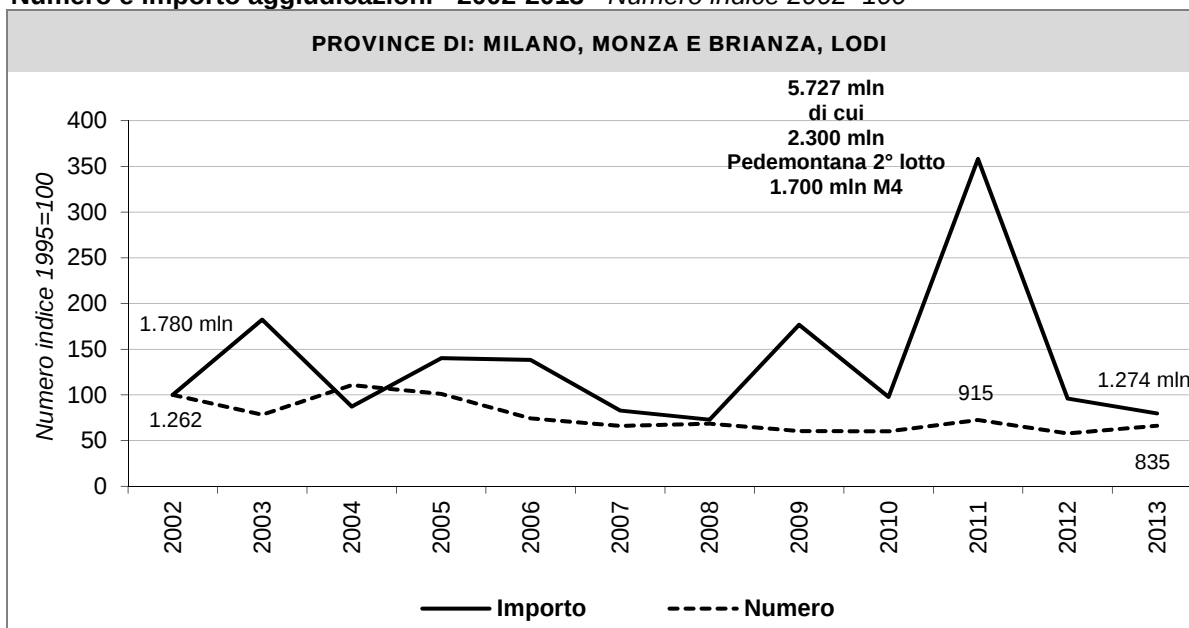
La crescita del numero di opportunità coinvolge i lavori piccoli, medi e grandi con differente intensità. Ma mentre le opportunità medio grandi crescono del 40% i piccoli lavori crescono solo del 2%.

L'andamento delle singole province evidenzia: due province in crescita, Monza-Brianza (+18% il numero e +198% l'importo) e Milano (+13% e +26%); una provincia in crisi, Lodi con tassi di calo del 38% per numero di opportunità e del -59% degli importi.

Inoltre, nel 2013, contrariamente a quanto si rileva a livello nazionale, nelle tre province in esame resta alto l'interesse per i mercati complessi: le opportunità di Partenariato Pubblico e Privato crescono complessivamente del 28% rispetto al 2012, ma sono le concessioni di servizi il motore trainante a fronte di un numero più che dimezzato delle concessioni di lavori pubblici; in crescita del 4,4% il mercato complesso della costruzione e gestione finanziato interamente con capitali pubblici. In crescita anche il mercato tradizionale della sola esecuzione, dopo un decennio di calo consecutivo: il numero di opportunità passa da 402 gare, quantità minima dal 2002, a 448 gare (+11,4%). In forte calo la domanda di appalti integrati: nel 2013 si registra la stessa domanda del 2002. Si tratta di 28 gare, la quantità più bassa dell'intero periodo in esame. La crescita del numero di opportunità di PPP legata alle concessioni di servizi è comune a tutte e tre le province, mentre la domanda di contratti di sola esecuzione cresce in provincia di Milano e Monza ma non a Lodi.

**Aggiudicazioni** - Nel 2013 sono stati aggiudicati 835 contratti dell'importo complessivo di quasi 1,3 miliardi. Rispetto al 2012 si osserva un trend a doppia velocità: il numero aumenta di 106 contratti (+14,5%); l'importo si riduce di 262 milioni (-17%). I lavori totalizzati nell'ultimo anno concluso si collocano al di sotto dei valori medi annui dell'intero periodo 2002-2013 pari a 963 aggiudicazioni e 2,1 miliardi.

**Numero e importo aggiudicazioni - 2002-2013 - Numero indice 2002=100**



Fonte: CRESME Europa Servizi

Rispetto ai mercati delle singole province le dinamiche dei contratti aggiudicati rilevate per l'intera area in esame rispecchiano, con diverse intensità, i mercati delle province di Milano e Monza Brianza, mentre in provincia di Lodi, al contrario di quanto osservato per i bandi di gara, si registra una crescita generalizzata.

I ribassi offerti dalle imprese per vincere le gare nel 2013 riprendono a crescere, si passa da un ribasso medio annuo del 25,6% del 2012 a un ribasso medio annuo del 27,3%. Rispetto all'intero periodo monitorato (2002-2013) la percentuale registrata nel 2013 risulta inferiore solo al 28,7% del 2010. Sottraendo all'ammontare complessivo posto a base di gara, pari a 1.274 milioni, il valore dello sconto medio offerto dalle imprese (circa 347 milioni), il valore del mercato si riduce a 927 milioni. A livello di singola provincia, il ribasso medio più alto si registra nella provincia di Milano: 28,3% contro il 24,8% della provincia di Monza e Brianza e il 19,1% della provincia di Lodi. Si tratta in tutti i casi di percentuali in crescita rispetto al 2012. L'analisi dei ribassi offerti dalle imprese nel 2013 per gruppi omogenei di committenti fa emergere ribassi superiori alla media per Comuni e Province.

**LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE DI INTERESSE DELLA LOMBARDIA: oltre 36 miliardi il valore delle infrastrutture strategiche in Lombardia, il 9,6% del valore nazionale (375 miliardi). Ne fanno parte la quasi totalità delle infrastrutture per l'accessibilità al sito Expo Milano 2015**

Per il settore delle opere pubbliche, negli anni 2000, sono state importanti le opere programmate con la legge obiettivo.

In base ai dati del 8° Rapporto su "L'attuazione della "legge obiettivo"<sup>1</sup> per l'VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati, realizzato dal Servizio Studi della Camera dei deputati in collaborazione con l'AVCP e l'Istituto di ricerca CRESME, al 31 ottobre 2013, il costo delle opere del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) della Legge Obiettivo di interesse della Lombardia ammonta a oltre 36 miliardi.

Rispetto al valore complessivo del Programma, pari a 375,3 miliardi, rappresenta una quota del 9,6% a fronte di quote del 7,9% per superficie territoriale e del 16,4% per popolazione residente.

In Lombardia il Programma per le opere strategiche contempla prevalentemente strade, ferrovie e metropolitane. Le infrastrutture per il potenziamento della rete stradale, con un costo di quasi 15 miliardi (l'8,3% delle strade programmate a livello nazionale) rappresentano il 41% del valore del Programma regionale. Le infrastrutture per il potenziamento della rete ferroviarie, con un costo di 13,5 miliardi al netto della tratta AV Milano-Bologna (6,4 miliardi), rappresentano invece quasi il 37% del Programma regionale. E' di circa 7,6 miliardi il costo delle infrastrutture per il potenziamento della rete metropolitana, localizzate prevalentemente nell'area milanese, e rappresenta quote del 21% dell'insieme delle opere programmate a livello regionale e ben il 31% del costo delle ferrovie metropolitane programmate a livello nazionale (24,2 miliardi al 31 ottobre 2013).

Il 61% del valore delle opere programmate riguarda opere da realizzare con risorse interamente pubbliche, circa 22 miliardi di cui poco meno di 6 disponibili. Il restante 39% (circa 14 miliardi) riguarda invece il costo delle opere da realizzate con il contributo privato. Si tratta soprattutto di tratte autostradali e ferrovie metropolitane facenti parte degli interventi di accessibilità al sito dell'EXPO Milano 2015.

---

<sup>1</sup> Lo studio completo su "L'attuazione della "legge obiettivo" – 8° Rapporto per la VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici" della Camera dei deputati è disponibile sul sito della Camera dei deputati <http://silos.infrastrutturestrategiche.it>